



# Desiderio di volare

**Richard Bach** – Scrittore statunitense, 1936

Il breve romanzo *Il gabbiano Jonathan Livingston* dello scrittore statunitense Richard Bach è la storia di un gabbiano che, fin da piccolo, ha sempre coltivato il desiderio di apprendere nuove conoscenze sul volo. Per questo, diversamente dagli altri comuni gabbiani, per i quali il volo è solo uno strumento per procurarsi il cibo, Jonathan desidera conoscere i segreti del volo, che considera fonte di perfezione e di felicità. Così egli si esercita quotidianamente e sperimenta con costanza e audacia nuove tecniche di volo. A causa di questa sua passione, Jonathan verrà emarginato ed escluso dal suo gruppo d'origine, ma non rimarrà solo: incontrerà una nuova comunità di gabbiani, simili a lui, che gli consentiranno di crescere ulteriormente e di raggiungere nuove mete, spingendosi oltre i suoi limiti.

Jonathan diventa così il simbolo di chi ha la forza e il coraggio di seguire i propri sogni e i propri desideri, per affrontare nuove e più gratificanti esperienze di vita.

Nel brano che segue il gabbiano Jonathan trascorre la sua giornata a sperimentare nuove tecniche di volo. Egli non desidera essere come gli altri gabbiani, ma questo suo desiderio non è compreso nemmeno dai suoi familiari che, preoccupati, lo invitano a comportarsi come tutti gli altri uccelli.

## IDEA CHIAVE

Saper volare significa superare i propri limiti per sperimentarsi in situazioni nuove.



- ✓ Il gabbiano Jonathan Livingston è diverso da tutti i suoi simili, perché non si preoccupa solo di mangiare.
- ✓ Vuole qualcosa di più: conoscere, sperimentarsi, superare i propri limiti.
- ✓ Per questo si esercita con impegno, ignorando il punto di vista di chi non vuole librarsi, come lui, oltre la banalità.

## PUNTI CHIAVE

### MILLE NUOVE PAROLE



**accanirsi:** insistere.

Era primo mattino e il sole appena sorto luccicava tremolando sulle scaglie del mare appena increspato. A un miglio<sup>1</sup> dalla costa un peschereccio arrancava<sup>2</sup> verso il largo. E in men che non si dica tutto lo Stormo Buonappetito si adunò, si diedero a giostrare<sup>3</sup> e accanirsi per beccare qualcosa da mangiare.

Cominciava così una nuova dura giornata.

Ma lontano di là soletto, lontano dalla costa e dalla barca, un gabbiano si stava allenando per suo conto: era il gabbiano

1. **miglio:** unità di misura nautica che equivale a 1852 metri.

2. **arrancava:** si muoveva faticosamente.

3. **giostrare:** muoversi creando cerchi. I gabbiani, avvistato il peschereccio, si avvicinano veloci per rubare pezzi di pesce da mangiare.

MILLE NUOVE  
PAROLE

**torsione:** rotazione.

**librarsi:** volare.

**planata:** discesa quasi orizzontale dovuta alla sola forza delle ali.

**retrarre:** raccogliere, tirare indietro.

Jonathan Livingston. Si trovava a una trentina di metri d'altezza: distese le zampette palmate, aderse il becco<sup>4</sup>, si tese in uno sforzo doloroso per imprimere alle ali una **torsione** tale da consentirgli di volare lento. E infatti rallentò tanto che il vento divenne un fruscio lieve intorno a lui, tanto che il mare restava immoto sotto le sue ali. Strinse gli occhi, si concentrò intensamente, trattenne il fiato, compì ancora uno sforzo per accrescere solo... d'un paio... di centimetri... quella... penosa torsione e... D'un tratto gli si arruffano le penne, entra in stallo<sup>5</sup> e precipita giù.

I gabbiani, lo sapete anche voi, non vacillano, non stallano mai. Stallare, scomporsi in volo, per loro è una vergogna, è un disonore.

Ma il gabbiano Jonathan Livingston – che faccia tosta, eccolo là che ci riprova ancora, tende e torce le ali per aumentarne la superficie, vibra tutto nello sforzo e patapunf stalla di nuovo – no, non era un uccello come tanti.

La maggior parte dei gabbiani non si danno la pena di apprendere, del volo, altro che le nozioni elementari: gli basta arrivare dalla costa a dov'è il cibo e poi tornare a casa. Per la maggior parte dei gabbiani, volare non conta, conta mangiare. A quel gabbiano lì, invece, non importava tanto procurarsi il cibo, quanto volare.

Più d'ogni altra cosa al mondo, a Jonathan Livingston piaceva **librarsi** nel cielo.

Ma a sue spese scoprì che, a pensarla in quel modo, non è facile poi trovare amici, fra gli altri uccelli. E anche i suoi genitori erano afflitti a vederlo così, che passava giornate intere tutto solo, dietro i suoi esperimenti, quei suoi voli planati a bassa quota, provando e riprovando.

Non sapeva spiegarsi perché, ad esempio, quando volava basso sull'acqua, a un'altezza inferiore alla metà della sua apertura alare<sup>6</sup>, riusciva a sostenersi più a lungo nell'aria e con meno fatica. Concludeva la **planata**, lui, mica con quel solito tuffo a zampingù nel mare, bensì con una lunga scivolata liscia liscia, sfiorando la superficie con le gambe raccolte contro il corpo, in un tutto aerodinamico<sup>7</sup>.

Quando poi si diede a eseguire planate con atterraggio a zampe **retrate** anche sulla spiaggia (e a misurare quindi, coi suoi passi, la lunghezza di ogni planata) i suoi genitori si mostrarono molto ma molto sconsolati.

4. **aderse il becco:** alzò il becco.

5. **entra in stallo:** situazione in cui l'ala non regge più il peso del corpo in volo e l'uccello precipita in basso, generalmente a vite.

6. **alare:** delle ali.

7. **aerodinamico:** il corpo del gabbiano assume una posizione affusolata così da non porre resistenza all'aria.


**MILLE NUOVE  
PAROLE**


**radente:** vicino a una superficie.

**torneare:** girare intorno a qualcosa.

«Ma perché, Jon, perché?» gli domandò sua madre. «Perché non devi essere un gabbiano come gli altri, Jon? Ci vuole tanto poco! Ma perché non lo lasci ai pellicani<sup>8</sup> il volo **radente**? Agli albatrici<sup>9</sup>? E perché non mangi niente? Figlio mio, sei ridotto penne e ossa!»

«Non m'importa se sono penne e ossa, mamma. A me importa soltanto imparare che cosa si può fare su per aria, e cosa no: ecco tutto. A me preme soltanto di sapere.»

«Sta' un po' a sentire, Jonathan» gli disse suo padre, con le buone. «Manca poco all'inverno. E le barche saranno pochine, e i pesci nuoteranno più profondi, sotto il pelo dell'acqua. Se proprio vuoi studiare, studia la pappatoria<sup>10</sup> e il modo di procurartela! 'Sta faccenda del volo è bella e buona, ma mica puoi sfamarti con la planata, dico bene? Non scordarti, figliolo, che si vola per mangiare.»

Jonathan assentì, obbediente.

Nei giorni successivi cercò quindi di comportarsi come gli altri gabbiani. Ci si mise di buona volontà. E, gettando strida<sup>11</sup>, giostrava, **torneava** anche lui con lo Stormo intorno ai moli, intorno ai pescherecci, tuffandosi a gara per acchiappare un pezzo di pane, un pesciolino, qualche avanzo. Ma a un certo punto non ne poté più.

«Tutto questo non ha senso» si disse, e lasciò cadere, apposta, un'acciuga duramente conquistata: se la pappasse quel vecchio gabbiano affamato che lo seguiva. «Qui perdo tempo, quando potrei impiegarlo invece a esercitarmi! Ci sono tante cose da imparare!»

Non passò molto, infatti, che Jonathan piantò lo Stormo e tornò solo, sull'alto mare, a esercitarsi, affamato e felice.

(Adattato da R. Bach, *Il gabbiano Jonathan Livingston*, Rizzoli, Milano, 1977)

8. **pellicani:** uccelli tropicali muniti di un grosso becco, sotto il quale vi è una grossa sacca utile alla raccolta del cibo.

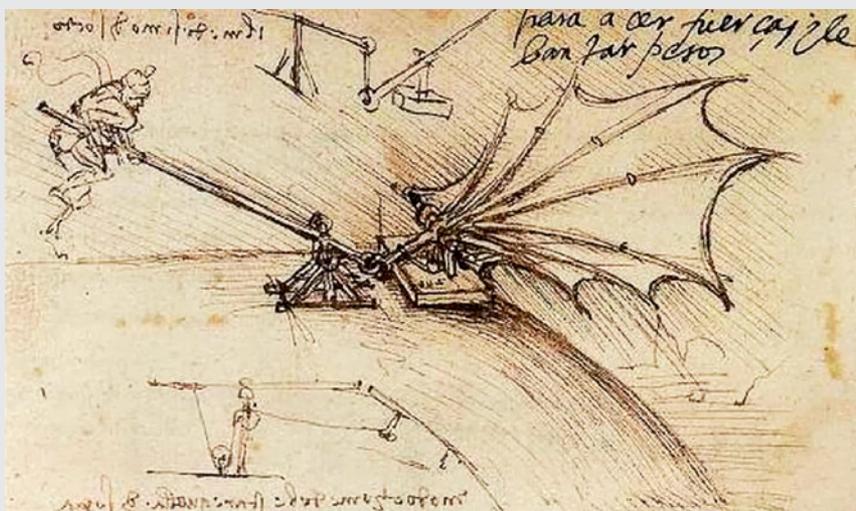
9. **albatrici:** grossi uccelli, di solito bianchi, che con le loro ali lunghe e strette possono volare a lungo sugli oceani.

10. **pappatoria:** come procurarsi il cibo in grande quantità.

11. **strida:** versi emessi dai gabbiani.

## LA PASSIONE PER IL VOLO

Il primo scienziato che abbia cercato di far volare un essere umano è stato Leonardo da Vinci (1452-1519). Dopo aver studiato il volo degli insetti e degli uccelli, progettò una macchina, che, con meccanismi analoghi avrebbe permesso all'uomo di sostenersi in aria.



Purtroppo il suo tentativo fallì poiché la macchina non era ancora dotata di una forza motrice adatta.

Molti anni dopo, lo stesso tentativo fu effettuato dai fratelli Wilbur Wright (1867-1912) e Orville Wright (1871-1948). Nel 1903 essi realizzarono il primo volo con un mezzo motorizzato, il *Wright Flyer*. Il primo tentativo di volo, compiuto da Wilbur, si concluse con uno schianto al suolo dopo appena 3,5 secondi dal decollo. Sistemati i danni, ci riprovò Orville, tre giorni dopo. Era il 17 dicembre: il velivolo rimase in aria per dodici secondi, percorrendo trentasei metri. Il *Wright Flyer* è considerato il primo aeroplano ad aver eseguito un volo controllato con un pilota a bordo.



LO SAI  
CHE...





## COMPETENZE ALLA PROVA



### COMPrensione

1. Qual è il più grande desiderio del gabbiano Jonathan?

.....  
 .....

2. Come si comportano i genitori di Jonathan nei confronti del figlio?

- a. Sono molto felici e lo invitano a sperimentare nuove tecniche di volo.
- b. Disapprovano l'atteggiamento del figlio.
- c. Non sono per nulla interessati a ciò che fa Jonathan.

3. Per gli altri gabbiani a cosa deve servire il volo?

.....  
 .....

### COMPETENZE TESTUALI

4. Nel mondo reale, rispetto all'esperienza umana, il gabbiano Jonathan può essere il simbolo di chi:

- a. ha la forza e il coraggio di seguire i propri sogni e di migliorarsi sempre.
- b. vive una vita superficiale.
- c. non rispetta le regole sociali per sentirsi volutamente diverso.

5. Di fronte agli insuccessi del volo come si comporta Jonathan?

- a. Si scoraggia e si vergogna.
- b. Piange e si fa consolare dai suoi genitori.
- c. Non si lascia prendere dallo sconforto e riprova subito a volare.

### COMPETENZE LESSICALI

6. Quali sono, a tuo avviso, gli aggettivi che meglio descrivono il gabbiano Jonathan? Sottolineali.

superficiale – audace – intraprendente – timido – debole – tenace – sognatore –  
 insofferente – pigro – indeciso – intelligente

7. Nel testo sono presenti molti verbi relativi alle tecniche di volo. Completa la tabella, riportando per ciascun verbo l'esatto significato. Per il significato corretto delle parole che non conosci puoi usare il dizionario.

Verbi	Significato
a. Giostrare	
b. Torcere	
c. Planare	
d. Torneare	

## PRODUZIONE

8. Jonathan ha perso gli amici a causa del suo desiderio di volare. Perché secondo te? Anche a te è capitato di rimanere solo perché desideravi realizzare un tuo sogno non condiviso da altri? Come ti sei sentito in quell'occasione? Racconta in un breve testo scritto.
9. Secondo l'autore, il volo è simbolo di libertà e saper volare significa superare i propri limiti per sperimentarsi in situazioni nuove. Ricerca tra i personaggi storici o di attualità alcuni che sono riusciti a superare i propri limiti, realizzando i propri sogni e desideri.